



Programma SID

Il polo di Napoli





...un po' di storia...



- 2010 apre il polo di Napoli nell'ambito del Progetto europeo Fibonacci di disseminazione del metodo IBSE di *“La main à la pâte”*
- La sede è la Stazione Zoologica A. Dohrn
- Il gruppo è formato da **A. Pascucci** e *G. Forni, A. Alfano, M. Alfano, E. De Masi, L. Salsano*



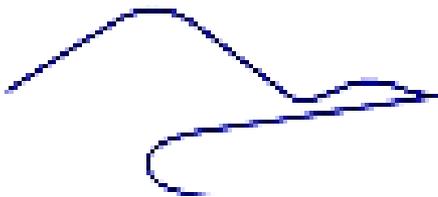
G. Forni, A. Alfano



...cosa ci ha affascinato..



Il gruppo di Napoli ha una lunga “*Storia didattica*” comune ed ognuno di noi ha lavorato in molti progetti e piani di innovazione: così le nostre strade professionali si sono incrociate



G. Forni, A. Alfano



...cosa ci ha affascinato..



Fraasi come

“CENTRALITA’ DELL’ALUNNO”

“PRENDIAMOLI LI’ DOVE LORO SONO”

“LABORATORIALITA”...

“ATTORE DEL PROPRIO PERCORSO DI CONOSCENZA”

sono da tempo entrate nel linguaggio comune della
didattica

MA....

Hanno DAVVERO per tutti lo stesso significato?

Come confrontarsi REALMENTE, al di là della retorica?

Come passare dalle dichiarazioni di principio alla didattica quotidiana (quella delle classi vere e ragazzi vivi)?



...cosa ci ha affascinato..



I MODULI E I KIT

Quando abbiamo incominciato a studiare i moduli e i kit “La main à la pâte” ci è sembrato di salire sulle spalle dei giganti:

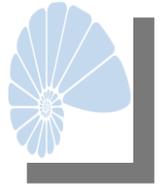
**Avevamo trovato
il metodo (IBSE)
e**

**gli strumenti raffinati e sperimentati
per uscire dalla retorica e per
costruire comunità di pratiche**





...così il primo anno
abbiamo

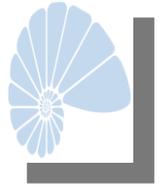


tradotto moduli e preparato kit

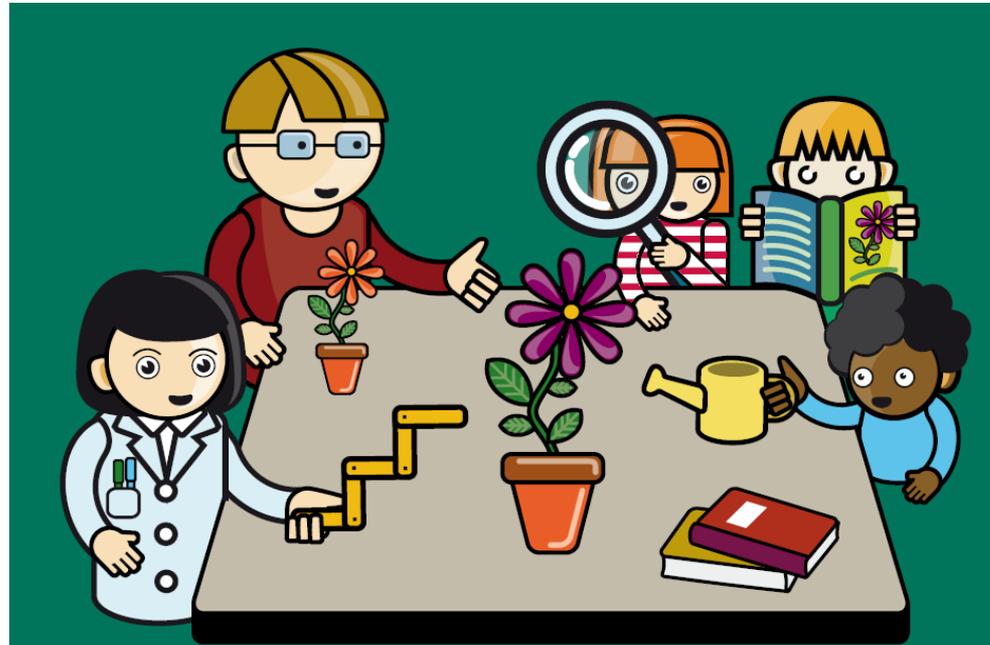


G. Forni, A. Alfano

...così il primo anno
abbiamo

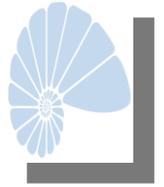


coinvolto insegnanti selezionati,
dirigenti, scuole





...così il primo anno abbiamo iniziato la formazione, la sperimentazione in classe e la valutazione



G. Forni, A. Alfano



Dal 2011 il polo di Napoli entra nel Programma SID sostenuto da MIUR e Accademia dei Lincei





E' UNA POSSIBILE SVOLTA
Si pongono così le basi per
-una prospettiva a lungo termine
-con diffusione nazionale
-disseminazione più capillare



Il polo di Napoli di SID è formata da
12 scuole
15 docenti trainer
60 docenti sperimentatori
1900 alunni



Scuole e docenti

ISTITUTO	N. docenti infanzia	N. docenti primaria	N. docenti secondaria 1° grado	N. docenti secondaria 2° grado
1° Circolo Didattico di Pozzuoli (Napoli)	7	13		
2° Circolo Didattico "De Amicis" di Pozzuoli (Napoli)	6	2		
Scuola secondaria di 1° grado "A. Maiuri" di Pompei (Napoli)			2	
Scuola secondaria di 1° grado "Stabiae" di Castellammare di Stabia (Napoli)			5	
Scuola secondaria di 1° grado "G.Falcone" di Napoli			6	
Scuola secondaria di 1° grado "Augusto" di Napoli			3	
Scuola secondaria di 1° grado "Giovanni XXIII" di Cava de'Tirreni (Salerno)			4	
Istituto Comprensivo "Volino-Croce" di Napoli	3	4	5	
Istituto Comprensivo "San Rocco" di Marano di Napoli			3	
Liceo Scientifico "A. Gatto" di Agropoli (Salerno)				1
Liceo Scientifico "A.Genoino" di Cava de' Tirreni (Salerno)				1
Scuola Secondaria di 1° grado "F. Dati" di Boscoreale (Napoli)			3	
TOTALE	16	19	31	2

*N. 12 Istituti scolastici : n. 3 scuola primaria e infanzia
n. 5 scuole sec. 1° grado - n.2 istituti comprensivi - n.2 istituti superiori*



Le attività del Polo di Napoli

- Formazione
- Traduzione di documenti di “*La main à la pâte*” e revisione in coerenza con la realtà scolastica e formativa italiana
- Messa a punto di prototipi di box-kit di materiali per la sperimentazione di moduli didattici e loro distribuzione ai docenti per l’apprendimento “in campo” dell’IBSE
- Collaborazione e coordinamento con le sperimentazioni in atto negli altri poli



La formazione SID del polo napoletano è
✓ tra pari, continua e riflessiva
✓ organizzata su tre livelli che si intersecano e che garantiscono l'aderenza ai bisogni



G. Forni, A. Alfano



La formazione internazionale

Con fondi del “Progetto Fibonacci”

Possibili modalità di organizzazione e gestione di un polo
(Bruxelles - settembre 2011)



G. Forni, A. Alfano



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



Accademia Nazionale dei Lincei



La formazione internazionale

Strumenti di valutazione e formazione

(Sèvres – marzo 2012)



G. Forni, A. Alfano



La formazione nazionale indirizzata a coordinatori dei centri e i trainers

- ✓ Roma, 12/13 dicembre 2011
- ✓ Napoli 29 dicembre 2011
- ✓ Roma, 21 maggio 2012

per garantire una crescita omogenea dei vari poli, per favorire una rete di collaborazione atta a costruire una cultura comune



La formazione locale

Un filo di formazione soprattutto per i nuovi docenti
(metodo, moduli e kit)

Un filo formazione anche per i docenti al secondo anno
(Incontri di riflessione, conferenze con scienziati)



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



Accademia Nazionale dei Lincei



La formazione presso la Stazione zoologica

DATA	AZIONE
5 ottobre 2011	1° INCONTRO DI FORMAZIONE\ORGANIZZAZIONE: Progetto Fibonacci e Programma SID
18 novembre 2011	-Il centro pilota di Saint Etienne: <i>Clementine Transetti</i> -Presentazione approccio IBSE : <i>Anna Pascucci</i> - Come documentare - Il quaderno di scienze: <i>Giulia Forni</i> -Consegna kit alle scuole senior
30 novembre	-Laboratorio metodologico sull'IBSE - Riflessione sui moduli tematici (sperimentatori senior) -Presentazione di due moduli tematici: " <i>Corpo in movimento</i> " e " <i>L'insetto stecco</i> "
29 Dicembre 2011	Riflessioni sull'incontro di formazione del 12-13 dicembre
13 Gennaio 2012	Presentazione di due moduli : " <i>Il seme</i> " e " <i>La classificazione degli animali</i> "
15 Febbraio 2012	Presentazione di due moduli : " <i>Il percorso del cibo</i> " e " <i>Il galleggiamento</i> "
2 Marzo 2012	Restituzione Kit e report dei docenti sperimentatori Presentazione di strumenti di Valutazione e quaderno operativo
14 marzo 2011	-Formazione teorica con esperti disciplinari: <i>I fasmidi</i> - prof. <i>Pedata</i> Consegna kit ai docenti sperimentatori junior e senior (secondo turno)
3 aprile 2012	Conferenza –dibattito " <i>Homo, ma quanto sapiens? Il nostro impatto sui processi evolutivi e la biodiversità</i> " Proff. <i>Telmo Pievani</i> , <i>Pier Luigi Luisi</i> , <i>Angelo Tartabini</i>
8 giugno 2012	- HAI CAPITO PAPA'(Le scuole presentano) - consegna dei report, dei materiali prodotti, dei kit

G. Forni, A. Alfano



Traduzione di documenti da “La main à la pâte”

Recherche
dans
tout le site
TROUVER
Recherche avancée

- Qui sommes-nous ?
- Nos actions
- Activités de classe
 - Acoustique
 - Astronomie et espace
 - Biologie animale et végétale
 - Biologie humaine
 - Ecologie
 - Electricité
 - Energie
 - Evolution
 - Magnétisme
 - Matière et matériaux
 - Mécanique
 - Mesures
 - Optique
 - Technologie
- Projets thématiques
- Documentation
- Entraide
- Centres pilotes
- Formation
- ASTEP

Accueil > Activités de classe >

Activités de classe

Les documents de cette rubrique ont été élaborés et testés par des enseignants. Certains peuvent encore évoluer en fonction de vos réactions. Communiquez vos remarques, suggestions de modifications ou de compléments en utilisant l'icône «Réagir» située en haut à droite de chaque document (menu «outils»).

Certains documents correspondent à des dossiers lauréats des prix de *La main à la pâte*. D'autres ont fait l'objet d'une publication chez un éditeur, sous le label de *La main à la pâte*. Parmi les activités présentées ci-dessous, vous trouverez aussi des projets thématiques qui mettent en avant une approche pluridisciplinaire, expérimentale, collaborative et parfois internationale. N'hésitez pas à proposer vos propres ressources !. Pour vous aider à mettre en oeuvre différentes activités et à concevoir vos propres séquences, vous pouvez vous reporter à « l'enseignement des sciences fondé sur l'investigation. Conseils pour les enseignants ».

Acoustique Son	Ecologie Ecosystèmes Environnement	Mécanique Leviers, balances Mouvements Objets techniques
Astronomie et espace Ciel, Terre, Univers Météorologie	Electricité Circuits électriques Energie	Mesures Leviers, balances Mesures de durée Météorologie
Biologie animale et végétale	Energie	

Outils
Réagir
Imprimer
Proposer une activité
Fil RSS des ressources

Voir aussi
Documentation
Matériel



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



MODULO	LIVELLO
Un seme, una pianta?	Primaria\secondaria primo grado
La classificazione degli animali	Primaria\secondaria primo grado
L'insetto secco	Primaria\secondaria primo e secondo grado
Il percorso del cibo	Primaria\secondaria primo grado
Da dove viene il pane?	Primaria\secondaria primo grado
Il succo d'uva <i>Da completare</i>	Primaria\secondaria primo grado
Composizione dei colori della materia e della luce <i>Da completare</i>	Primaria\secondaria primo grado
Affonda o galleggia	Primaria\secondaria primo grado
Come funziona la leva	Primaria\secondaria primo grado
Il nostro corpo in movimento	Primaria\secondaria primo grado

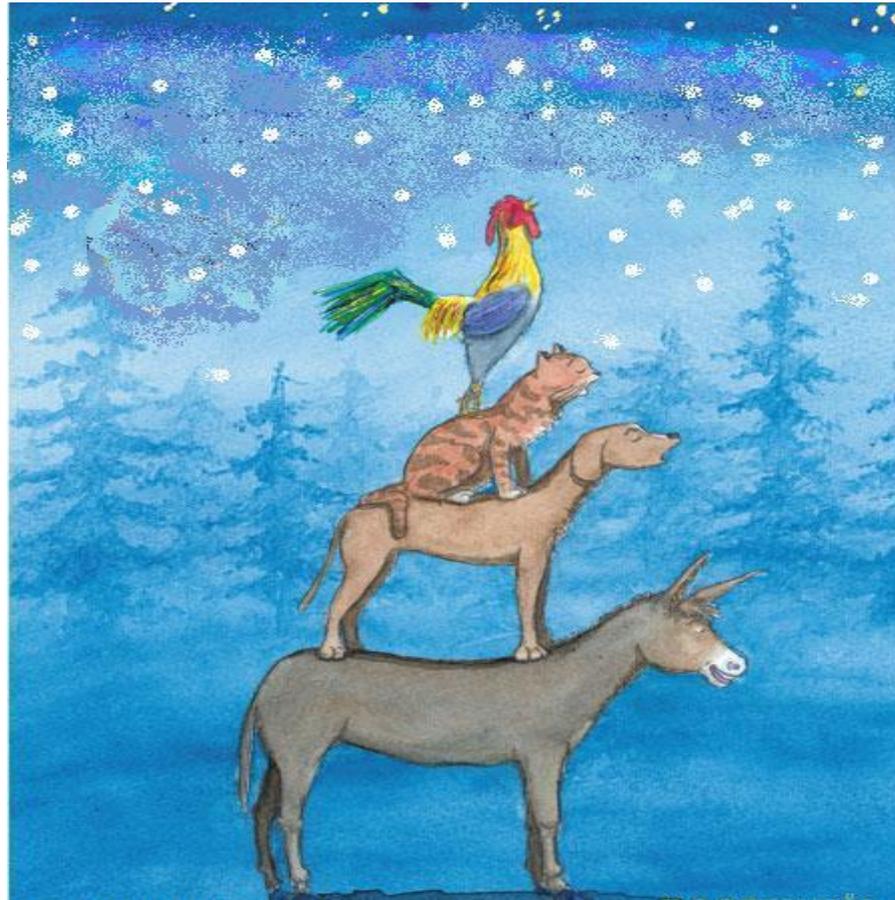
Un seme, una pianta?

Un modo originale per affrontare esperienze classiche



La classificazione degli animali

Predisporre ambienti di apprendimento per affrontare problemi astratti



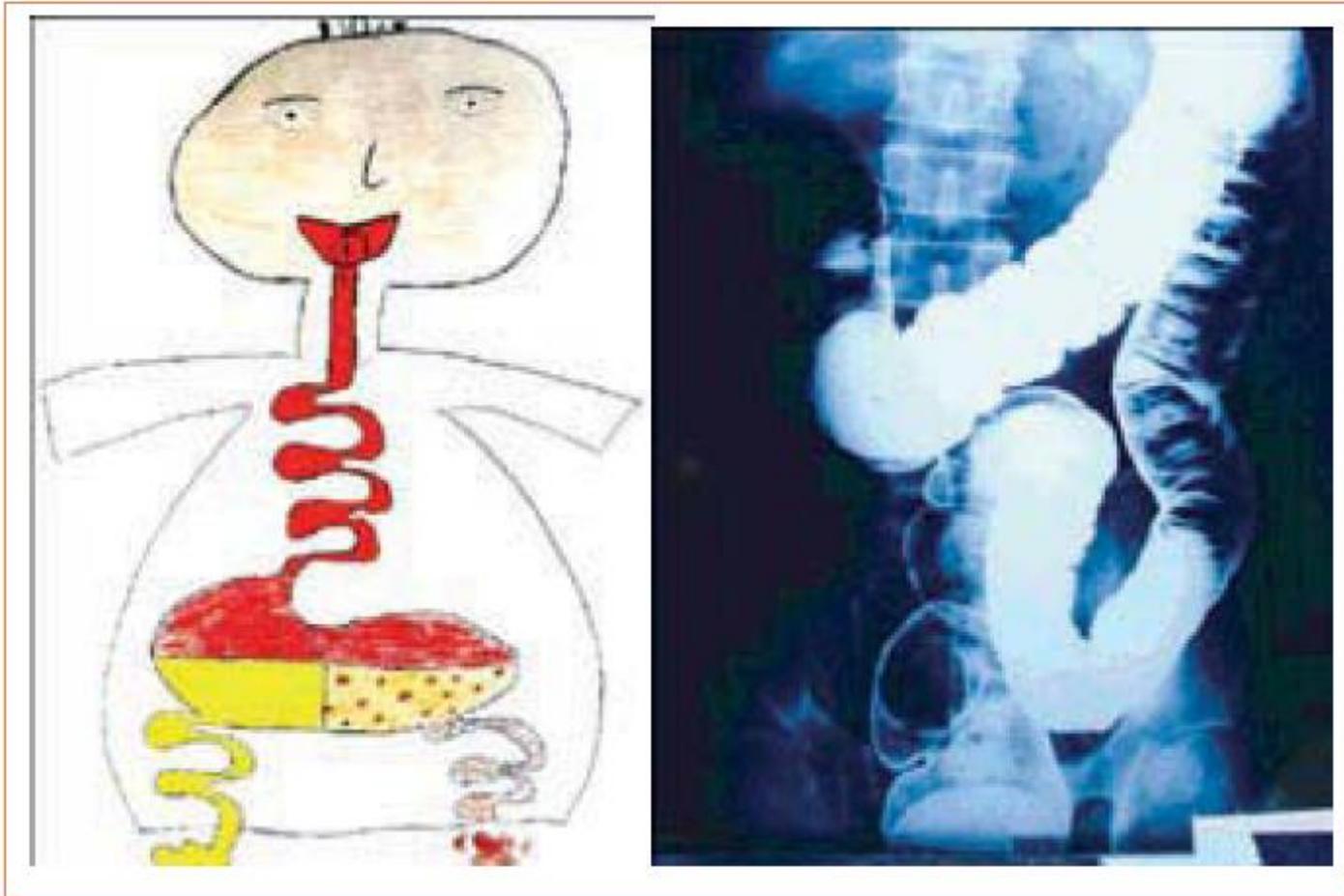
L'insetto stecco

Un esempio di attività di allevamento di viventi



Il percorso del cibo

Un esempio di investigazione condotta, con momenti di ricerca personale, individuale, di gruppo, alternati a momenti di sintesi per tutta la classe



Da dove viene il pane?

Un'attività caratterizzata dalla forte interdisciplinarietà e da numero



Forni, A

Preparare il succo d'uva

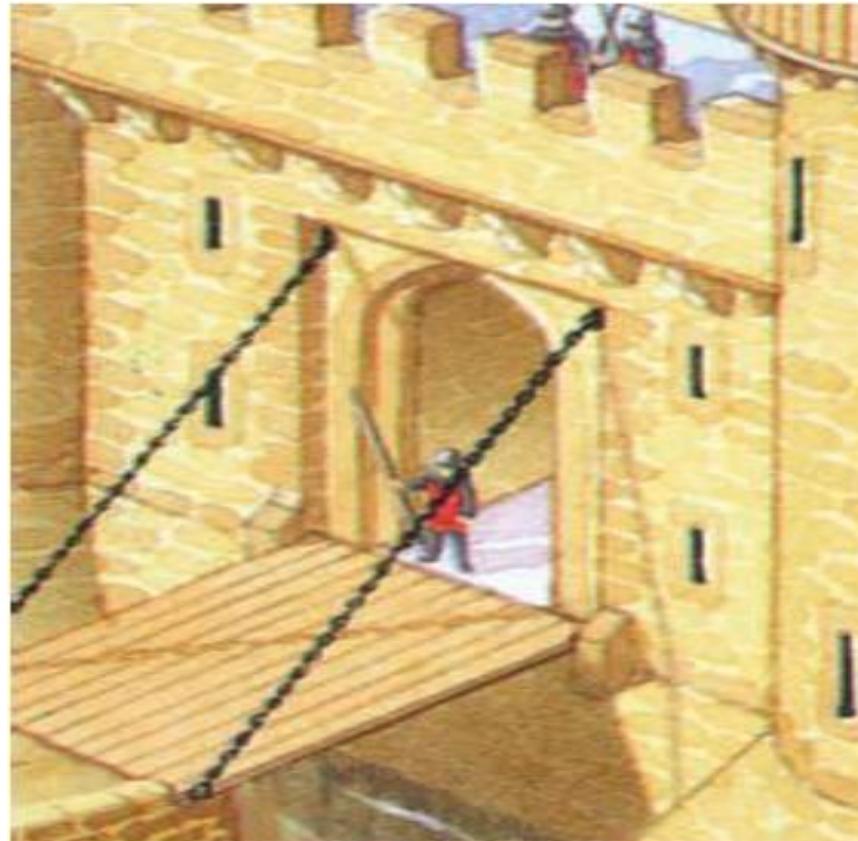
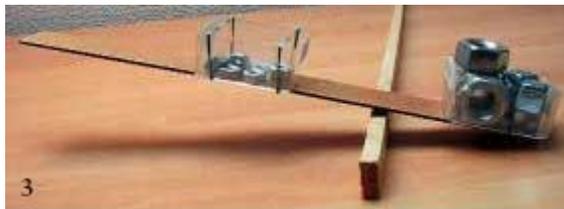


Affonda o galleggia?



G. Forni, A. Alfano

COME FUNZIONA LA LEVA?



Il nostro corpo in movimento



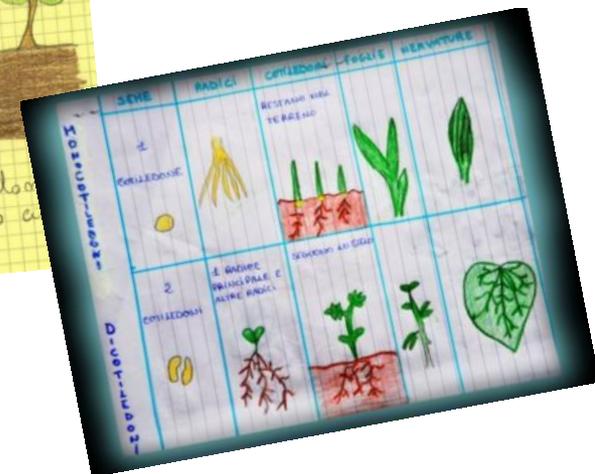
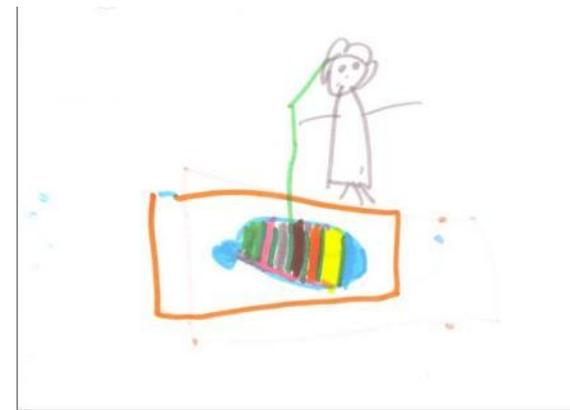


Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



•Gli strumenti di valutazione

•Il quaderno



G. Forni, A. Alfano

La sperimentazione in classe

Moduli e kit

Il polo ha a disposizione 20 box-kit

- n. 3 kit *Affonda o galleggia*
- n. 2 kit *Come funziona la leva*
- n. 2 kit *Da dove viene il pane*
- n. 2 kit *Il nostro corpo in movimento*
- n. 3 kit *La classificazione degli animali*
- n. 2 kit *L'insetto stecco*
- n. 4 kit *Un seme una pianta?*
- n. 2 kit *Cosa succede al cibo che mangiamo?*





Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



Il ruolo del modulo e del kit è
-sostenere, diffondere, costruire comunità di pratica
-ma non per ingabbiare interventi Napoli

Servono per impadronirsi del metodo,
Perché diventi uno **“stile”** d'insegnamento
Sono fondamentali all'inizio, poi...

“Chi ha filo per tessere, tessa!”: gli interventi dei colleghi di
Napoli



G. Forni, A. Alfano



Punti di forza e punti di criticità

Il modello formativo è per sua natura e complessità didattica organizzato su numeri piccoli, contenuti per motivi sia di qualità, che di valutazione del processo e di gestione. Sicuramente è lusinghiera e inusuale nel panorama italiano la partecipazione costante, tanto motivata ed attiva di tutti gli insegnanti, soprattutto se si pensa che oggi nelle regioni meridionali l'offerta formativa è vasta.



Punti di forza e punti di criticità

Il motivo del successo a nostro avviso va ricercato :

- nella profonda condivisione del modello formativo e nella sua efficacia
- nella modalità di creazione e sostegno di **una comunità di pari**
- nella consapevolezza avvertita dagli insegnanti di appartenere ad una comunità internazionale consolidata e di riferimento (*La main à la pâte*), che sostiene (gruppo di progetto del polo) e valorizza il contributo di ognuno
- nella possibilità di sperimentare in classe l'IBSE con attività e materiali strutturati e forniti dal Polo



Punti di criticità

Sicuramente i processi di ricerca azione intrapresi hanno bisogno di tempi lunghi, di una continua ed attenta riflessione, di risorse umane dedicate, di una programmazione che comporta il rispetto dei tempi di erogazione dei finanziamenti, di forme di riconoscimento concreto del lavoro di tutti gli insegnanti coinvolti, di un sistema di monitoraggio e valutazione costruito con e per gli insegnanti.